

La polemica

Accordo sulla ex Tabella H. Tre milioni mezzo a dieci enti e associazioni tra cui Stamperia Braille e Cerisdi

Finanziaria, i tempi si allungano e dai sindacati piovono critiche

(segue dalla prima di cronaca)

GIORGIA SGARLATA

QUELLA di ieri per Palazzo d'Orleans è stata comunque una giornata convulsa, con i sindacati già sul piede di guerra per i ritardi nella consegna del documento e una mancata concertazione con le partiscociali, e pezzi della maggioranza, come l'Udc, che criticano la scarsa trasparenza nel varo dei testi.

Sulla finanziaria l'esecutivo ha tenuto prima il vertice di maggioranza, poi quello con le parti sociali e, infine, una nuova giunta per provare a chiudere la manovra rispondendo ai rilievi mossi soprattutto dai sindacati. «Servono più interventi strutturali», dice il segretario della Cisl, Maurizio Bernava e di «varie criticità» parla anche il segretario generale della Cgil, Michele Pagliaro. Più morbido il giudizio della Uil, che con Pino Franchina della segreteria regionale «aspetta di vedere il testo prima di un giudizio definitivo». Dai sindacati un appello a «fare presto col bilancio per evitare complicazioni con i precari. E poi, «finanziamenti aggiuntivi per gli ammortizzatori sociali in deroga».

«Possiamo dire che ci aspettiamo di più — afferma Pagliaro della Cgil — ma ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo dopo avere letto il testo che ci verrà consegnato. Abbiamo criticato il blocco del turn over dei forestali invocando misure di qualificazione reale della spesa per il settore, suggerendo l'accorpamento di Azienda e Ispettorato e chiesto un'accelerazione sul piano Giovani». Più interventi strut-

turali, invece, la richiesta della Cisl. «Abbiamo visto tanta volontà ma anche proposte approssimative — dice Bernava — per questo abbiamo chiesto, tra le altre cose, di cambiare prassi legando una quota dei finanziamenti agli enti locali ad elementi legati alla produttività e all'eliminazione degli sprechi e di aumentare i fondi per la cassintegrazione in deroga e di creare anche un fondo unico di sostegno alla povertà e al disagio sociale». Morbido il giudizio della Uil: «Le misure contenute nella finanziaria vanno nella giusta direzione — dice Pino Franchina della segreteria Uil — ci sarebbero le risorse per la cassa integrazione in deroga e la volontà di una



GOVERNATORE
Il presidente della Regione
Rosario Crocetta

legge per la stabilizzazione dei precari».

Fatto sta che ancora a tarda sera il testo non era stato trasmesso all'Ars, nonostante i richiami del presidente Giovanni Ardicione e le critiche per la scarsa trasparenza arrivate dall'Udc. Una lunga maratona, quella di ieri, iniziata nel pomeriggio con l'incontro di maggioranza senza, però, i segretari regionali dei due maggiori partiti, Giovanni Pistorio dell'Udc e Giuseppe Lupo del Pd, entrambi a Roma. «Il testo è ancora in fase di definizione — dice uscendo il capogruppo dell'Udc Calogero Firetto — Bianchi è riuscito a illustrare solo una porzione della finanziaria. Poi l'incon-

tro è stato interrotto perché era contemporaneamente in corso la conferenza dei capigruppo per la spending review. Alcune norme sono da incoraggiare ma c'è ancora un'esigenza di confronto». E il capogruppo del Pd, Baldo Gucciardi: «È una manovra difficile. Lavoreremo no stop per approvare tutto entro l'anno». Una cosa è certa: in nessuno degli incontri, il governo è arrivato con carte alla mano. E alle 21 la giunta di governo era ancora riunita per gli ultimi ritocchi.

Al capigruppo della maggioranza, Bianchi e il presidente Crocetta hanno ribadito i 316 milioni di tagli necessari a dare risposte ai precari e illustrato soprattutto gli interventi destinati al sostegno sociale delle fasce più deboli. Dall'impignorabilità della casa all'intervento in favore dei morosi involontari in famiglie monoreddito, fino al credito di esercizio in agricoltura e a misure come la Banca della terra per rimettere a reddito i terreni abbandonati. «Misure da condividere», dicono Pd e Udc.

Intanto dopo il via libera della giunta all'assegnazione delle somme per la ex Tabella H ai vari dipartimenti, la Pubblica Istruzione approva la graduatoria che stanziava 2,8 milioni di euro ad una miriade di associazioni: la Stamperia Braille avrà 2,5 milioni di euro, l'orto botanico di Palermo 210 mila, quello di Messina 75 mila, la Fondazione Ettore Majorana 260 mila, la Cerisdi 280 mila, l'Istituto di Fisica nucleare 32 mila, l'Istituto di fisica nucleare 32 mila euro, l'Istituto di giornalismo 258 mila euro, l'Unisorm 146 mila euro e la Fondazione Frisone 56 mila euro.

Il caso

Ciem, 12 dipendenti pagati per non lavorare



Nello Musumeci
presidente della commissione
Antimafia

PAGATI, loro malgrado, per non fare nulla. Sono gli ultimi dodici dipendenti del Ciem, il Centro di internazionalizzazione del Mediterraneo, società partecipata della Regione in liquidazione dal 2009. Sei di loro sono senza mansioni dall'inizio del 2013, altri sei invece sono tornati in forza al Ciem dall'Eas il 1° dicembre. Da tempo il commissario liquidatore, Giuseppe Grazia, sollecita il passaggio del personale alle altre società partecipate, come stabilisce la norma sulla liquidazione. A farsi avanti qualche settimana fa è stato anche l'Irfis, pronto ad assorbire undici unità ma «la situazione — dicono i lavoratori — non cambia».

Il caso Ciem, affrontato due giorni fa dal presidente Crocetta in un in-

contro con i lavoratori, è anche al centro di un'interpellanza presentata dal presidente della commissione Antimafia all'Ars, Nello Musumeci. Nel documento, Musumeci sottolinea il rischio «di danno erariale» per il ritardo nella liquidazione. Il personale del Ciem in liquidazione è attualmente ospitato nel palazzo di Sicilia e Servizi, dove ogni giorno i dipendenti fanno il loro ingresso e restano per l'intero orario di lavoro, senza alcuna mansione da svolgere. «L'ultimo sollecito al governo per definire la ricollocazione del personale — dice il commissario liquidatore — è stato fatto il 5 dicembre. Mi auguro di chiudere tutto entro gennaio».

g. s.